

MANDREOLI Fabrizio (a cura di)

*La teologia di Papa Francesco. Fonti, metodo, orizzonte e conseguenze* (= Nuovi saggi teologici). EDB, Bologna 2019, 222 p., ISBN 978-88-10-41241-1.

Questa raccolta di saggi, curata ed introdotta dal professore di Teologia Fondamentale della Facoltà teologica dell'Emilia-Romagna (Bologna), vuole aiutare il lettore ad indagare gli aspetti fondativi e le necessarie linee operative del pensiero teologico di papa Francesco. Il testo si compone di saggi rigorosi (lontani dal genere laudativo) che pongono in risalto fondamenti e ripercussioni del magistero del papa. Già nelle pagine introduttive del volume (pp. 7-12) Mandreoli mostra come il pensiero di Bergoglio, lungi dall'essere estemporaneo (come vorrebbero alcuni), sia saldamente radicato su alcune direttrici della teologia del Novecento, una teologia costretta ad uscire dalle rassicuranti concatenazioni di una logica illuminata ma astratta, per misurarsi ed interpretare i grandi cambiamenti sociali, antropologici, culturali e storici del «secolo breve» (basti citare solo le sfide dei grandi paradigmi ideologici, tramontati ma non superati). Non per nulla l'*Introduzione* di Mandreoli comincia con una lunga citazione del monaco e pensatore italiano Giuseppe Dossetti (p. 7) che affermava ancora nel 1994: «Siamo tutti immobili, fissi su un presente, che si cerca di rabberciare in qualche maniera, ma non con il senso della profondità dei mutamenti». La tesi del curatore del libro è che nel magistero di papa Francesco sia presente una riflessione profetica, ben radicata nelle fonti bibliche e patristiche, nel Concilio Vaticano II e nella teologia del '900 (Guardini *in primis*), capace di sollevare feconde opzioni di rinnovamento per «riconoscere», «interpretare» e «scegliere» (cfr. *Evangelii Gaudium* 51) nel tempo contemporaneo. Il volume si divide in due parti. La prima parte, composta da quattro contributi, è fondativa e cerca di indagare le fonti, il metodo e gli orizzonti della teologia di Bergoglio. Il gesuita argentino J. L. Narvaja indaga la categoria ecclesiological e storica di «popolo» presente negli scritti del papa. Emerge il debito di Bergoglio nei con-

fronti di Dostoevskij e di Guardini. Il saggio di Mandreoli invece mostra le radici europee della teologia di papa Francesco: incominciando dalla qualità di «creatore di cultura», presa in prestito da una espressione che il cardinale Lercaro utilizzò per lo stile di papa Giovanni XXIII, Mandreoli mostra come tutto il pensiero e soprattutto l'agire di papa Bergoglio volga ad una comunicazione sintetica e profonda del messaggio evangelico. Quella che ad alcuni detrattori sembra ingenuità e superficialità (spesso malevolmente e strumentalmente confrontata con la incisività teoretica di papa Benedetto XVI), è in realtà una scelta comunicativa del vescovo di Roma che tende, come osserva Mandreoli a p. 31, ad «approfondire le esperienze, gli incontri e le fonti, operandone una decantazione personale e una sintesi creativa feconda nel presente e in grado di fornire elementi di discernimento per il futuro». In particolare questo si riscontra nella «cultura dell'incontro» e del dialogo. Il prof. E. Galavotti dedica un saggio a come il magistero del papa si ispiri al Concilio Vaticano II. Dando valore – più con il silenzio, che con scontati richiami – alla riflessione ermeneutica sul Concilio del predecessore, papa Francesco si è concentrato sul fatto che per lui (uomo della generazione sacerdotale e teologica successiva al Concilio) l'evento conciliare è un «dato acquisito» (p. 67) soprattutto nella possibilità donata alla Chiesa di un rinnovato dialogo con il mondo contemporaneo, elemento – aggiungiamo noi – che traspare dall'incondizionata ammirazione che Bergoglio ha mostrato al magistero di papa Paolo VI, colui che per primo ha attuato il Concilio. Il quarto contributo «fondativo» del gesuita G. Whelan, docente di teologia all'Università Gregoriana, indaga «Il metodo teologico e pastorale di papa Francesco» (pp. 89-113). L'A. riconosce l'anima dell'azione teologico pastorale del papa attraverso tre direttrici: il discernimento, il metodo induttivo (vedere-giudicare-agire), la scelta preferenziale per i poveri.

Una seconda parte del volume è dedicata agli orizzonti che l'azione magisteriale del papa ha sollevato. Come sottolinea il contributo di S. Tanzarella e A. Canfora, la sottolineatura dialogica del magistero di Francesco ha avuto l'effetto di «sbloccare» (p. 11) la riflessione teologica ponendo grandi questioni e orizzonti «in uscita». Una riflessione maggiormente dedicata alla Chiesa in Italia è il contributo di M. Giovannoni. Infine una riflessione di etica sociale è tracciata dal moralista M. Prodi, con un saggio che acutamente indaga le influenze che l'insegnamento di Bergoglio sta producendo nel dibattito economico e politico.

Questo di Mandreoli è un testo certamente interessante ed importante. Stimolante sia per gli studenti di Teologia, ma anche per quanti desiderano approfondire il dibattito attuale.

*Guido Benzi*